

TESI DI LAUREA MAGISTRALE DI LETIZIA FERRARO

**LA DIMENSIONE PARTECIPATIVA NELLA TRANSIZIONE
ENERGETICA: UN'ANALISI DELLE PRATICHE DI ENERGIA
COMUNITARIA**

Il presente lavoro si propone di analizzare in che misura la partecipazione dei cittadini possa favorire una transizione energetica sostenibile a livello locale.

L'importanza della dimensione locale risiede nel fatto che è il contesto in cui la partecipazione si manifesta in modo concreto. La comunità rappresenta, infatti, il soggetto principale di un processo volto a raggiungere un effettivo empowerment collettivo, consentendo un maggiore controllo sulle questioni che la riguardano.

La partecipazione nel contesto della transizione energetica trova giustificazione nel consenso generale riguardante l'esigenza di un sistema decentralizzato, fondato su fonti di energia rinnovabile. In tale sistema si supera la visione del consumatore passivo, a favore di quella del prosumer, ovvero un soggetto che è sia autoproduttore che autoconsumatore.

Questa evoluzione apre interrogativi sulla natura delle strategie e delle politiche in grado di promuovere efficacemente tali comportamenti, tra cui spiccano le iniziative di energia comunitaria. Questo concetto, ampio e versatile, abbraccia diverse prospettive di coinvolgimento civico, con progetti finalizzati a educare la popolazione all'uso efficiente dell'energia e alla fornitura di energia derivata da fonti rinnovabili.

Il caso di studio analizzato nel presente lavoro è rappresentato dal Centro per le Comunità Solari, istituito nel 2015 come associazione privata senza scopo di lucro dall'idea di un gruppo di ricerca dell'Università di Bologna, specializzato nella pianificazione energetica a livello comunale.

La sostenibilità economica del progetto si fonda sul contributo delle imprese al Fondo Privato di Responsabilità Sociale d'Impresa, il quale consente la generazione di premi mensili derivanti dall'autoconsumo dei membri. Tali premi sono spendibili dalle famiglie presso migliaia di esercenti nazionali e negozi convenzionati sul territorio, promuovendo così un'economia di prossimità che coinvolge famiglie, imprese e negozi.

Al momento della scrittura dell'elaborato, il Centro conta 30 comunità solari e 93 in fase di costruzione su tutto il territorio nazionale, comprendendo 300 famiglie energetiche e 135 automobilisti elettrici.

Il lavoro di ricerca empirica è basato su interviste che hanno coinvolto i referenti di sei delle trenta comunità solari affiliate al Centro, ovvero Bologna, Medicina, Argenta, Crevalcore in Emilia-Romagna, Civitanova Marche nel centro Italia e Val D'Agri in Basilicata. L'analisi si è articolata su quattro dimensioni: i fattori di spinta alla partecipazione, gli ostacoli, i ruoli assunti dai partecipanti e l'evoluzione delle relazioni tra di essi.

Per quanto concerne i fattori di spinta, la volontà di partecipare risulta essere determinata principalmente su attivismo o associazionismo preesistente, impegno politico o vocazione professionale. La sensibilità verso tali tematiche, così come la preoccupazione per l'ambiente e la salute, unita alla ricerca di benefici economici, ha catalizzato la partecipazione, valorizzando non solo il guadagno personale ma anche un'ottica solidaristica, quale la condivisione dell'energia con famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

Tuttavia, questo percorso è caratterizzato da diversi ostacoli. Le difficoltà economiche possono costituire un freno, in quanto, per partecipare alle iniziative, è necessario versare una quota di ingresso, sebbene questa possa essere recuperata nel tempo. Inoltre, la resistenza al cambiamento, l'eventuale diffidenza nei confronti dei promotori dell'iniziativa e lo scetticismo riguardo agli investimenti a lungo termine possono limitare il coinvolgimento. Tali risultati confermano pienamente quanto emerso dalla letteratura esistente.

Un aspetto significativo emerso dalla terza dimensione analizzata, ossia i ruoli assunti dai partecipanti, è la maggiore facilità di coinvolgimento dei

prosumer, ovvero dei possessori di impianti di energia, in quanto già predisposti a tali tematiche. Per quanto riguarda i consumatori, è stata osservata una tendenza all'evoluzione verso il ruolo di prosumer nel tempo, quando le condizioni economiche lo permettono.

Per quanto riguarda, infine, le relazioni, si evidenzia come le connessioni preesistenti, ad esempio di natura associazionistica, rivestano un ruolo significativo, poiché la fiducia consolidata facilita l'adesione alle iniziative. Al contempo, dinamiche di coesione e solidarietà tendono a svilupparsi naturalmente all'interno delle comunità, contribuendo alla percezione di efficacia collettiva, secondo la quale i risultati irraggiungibili singolarmente possono essere conseguiti in gruppo.

In conclusione, si può affermare che il Centro e, per analogia, iniziative simili, si impegnano attivamente nella promozione della sostenibilità nelle sue tre dimensioni. Sotto il profilo ambientale, incentivando l'adozione di fonti energetiche rinnovabili, il Centro contribuisce annualmente alla riduzione delle emissioni di gas serra per un totale di 350 tonnellate, sostenendo così la lotta contro il cambiamento climatico.

Sul piano economico, il Centro genera risparmi per i suoi membri attraverso i premi mensili maturati, creando al contempo valore aggiunto a livello locale, coinvolgendo imprese ed esercenti sul territorio.

Dal punto di vista sociale, è emerso che le comunità solari hanno significativamente rafforzato i legami comunitari, la coesione sociale e il senso di appartenenza e responsabilità dei partecipanti.

Un'ultima considerazione conclusiva riguarda le strategie emerse come più efficaci. Si sono delineati principalmente due percorsi di coinvolgimento che non si escludono a vicenda, bensì costituiscono un approccio integrato. Il primo riguarda il coinvolgimento delle amministrazioni locali: per il ruolo che rivestono, esse possono non solo contribuire economicamente alle iniziative o fornire spazi per la costruzione di impianti, ma le manifestazioni promosse possono anche raggiungere un pubblico più vasto, generando un clima di

fiducia e rassicurando sulla natura di interesse pubblico delle iniziative.

A questo si affianca l'importanza dei legami personali nel coinvolgimento e nella realizzazione di risultati tangibili e duraturi.

Per quanto riguarda invece i benefici su cui far leva in fase di contrattazione, è ragionevole focalizzarsi tanto su quelli collettivi, ovvero quelli ambientali, che su quelli individuali, come il risparmio economico.

La cooperazione tra comunità, istituzioni locali e altri attori interessati è, pertanto, essenziale per facilitare questo percorso di transizione energetica sostenibile.